

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A FIRENZE

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CHIARA BRAGA

Audizione del presidente del Comitato ambiente Vaglia, David August Kessler.

L'audizione comincia alle 13.42.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del signor David August Kessler, presidente del Comitato ambiente Vaglia. L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso, resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta innanzi a una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti la questione di interesse della Commissione.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo della depurazione delle acque.

Cedo quindi la parola al signor Kessler, pregandolo di contenere in 5-7 minuti il suo primo intervento, in modo da dare la possibilità di fare eventuali domande.

DAVID AUGUST KESSLER, *Presidente del Comitato ambiente Vaglia*. Che tipo di intervento volete che faccia?

PRESIDENTE. Lei ha chiesto di essere audito, quindi ci può rappresentare...

DAVID AUGUST KESSLER, *Presidente del Comitato ambiente Vaglia*. In realtà, mi è stato chiesto.

PRESIDENTE. In realtà, noi abbiamo ricevuto segnalazione di un interesse all'audizione. Se ha interesse a dirci qualcosa, può farlo adesso.

DAVID AUGUST KESSLER, *Presidente del Comitato ambiente Vaglia*. Più che altro, vorrei sottolineare che il Comitato ambiente Vaglia è nato per difendere la salute della popolazione di Vaglia e di Paterno. È un po' meno interessato alla parte penale di questa faccenda molto complessa di Paterno, in pratica partita già molto prima di quello che poi è emerso alla fine, intorno al 2010-2011, quando furono fatte le prime indagini serie.

Noi partiamo, per quello che ne so io, dai lavori di alta velocità, quando Paterno fu destinato come sito in cui portare i fanghi dell'alta velocità. In quel momento, quella di Paterno era ancora una cava che faceva calce sempre meno e sempre più c'erano altre attività. L'attività maggiore era data da un rapporto con l'alta velocità. A un certo punto, è diventato un luogo in cui poteva arrivare qualsiasi tipo di rifiuto. Veniva, in particolare, da Santa Croce, dove c'erano i fanghi delle conceria, questo intorno al 2000. La quantità era enorme. Qui dovrei fare un piccolo appunto.

Ho letto tutti gli atti delle indagini, infinite pagine, e ho trovato, secondo il mio punto di vista, troppo poco per quanto riguarda il materiale che è stato depositato sotto il grande capannone. Abbiamo delle testimonianze di camionisti che dicono di aver fatto dei viaggi ogni giorno per un anno intero, anche due viaggi, da Santa Croce a Paterno, tra il 2000 e il 2001, con camion di 250 quintali. Non ci vuole molto per calcolare i metri cubi che sono arrivati solamente in un anno e mezzo di tempo, in quel periodo.

L'unico fatto ufficiale che ho trovato nelle indagini è che vennero stimate 1.500 tonnellate di materiale, ceneri delle concerie, ma quello è un materiale già asciutto, che non ha odore, già trasformato, non come il materiale che era a Paterno. Noi siamo stati tutti testimoni nel 2014, quando i primi escavatori sono entrati nel grande capannone per scavare: il puzzo era terribile, esattamente lo stesso puzzo che si sente quando si va sull'autostrada e si passa da Santa Croce.

La preoccupazione del mio comitato riguarda soprattutto il grande capannone. Per quanto riguarda il 500 *mesh* di Carrara, la faccenda sembra abbastanza chiara. Si sa più o meno che materiale, il trasporto è abbastanza chiaro, ci sono tutte le intercettazioni telefoniche, tutto è molto chiaro. Quello che è sotto il capannone è molto meno chiaro. Il fatto è che non possiamo, con le statistiche che abbiamo sulla salute delle persone, fare delle affermazioni scientifiche: il numero di abitanti è troppo basso per fare delle statistiche ufficiali.

STEFANO VIGNAROLI. Qual è il numero di abitanti?

DAVID AUGUST KESSLER, *Presidente del Comitato ambiente Vaglia*. Credo siano state contate 200 persone intorno a Paterno, che è una frazione di Vaglia, ma non è nel centro di Vaglia. Fu fatta un'indagine dell'ASL nel 2014 e subito si vide un'incidenza troppo alta di mortalità, ma i numeri non erano sufficienti. Nel 2016, questa indagine fu ripetuta e, cosa preoccupante, pur parlando sempre di 200 persone, vi era un aumento ben preciso nella mortalità per tumore al seno e per cancro ai polmoni (quest'ultimo soprattutto).

Abbiamo avuto due incontri con la popolazione e abbiamo cercato di far ciò nella maniera più oggettiva possibile. Abbiamo chiesto a un medico di spiegare le cose alla popolazione. Questo medico, che si è documentato, in pratica ha detto che non avevamo una certezza scientifica, ma che non voleva dire che non c'era da preoccuparsi. Il fatto che non si possa dimostrare qualcosa perché i numeri sono troppo bassi, non vuol dire che non ci sia pericolo. Secondo quello che sappiamo noi, se c'è un materiale che può causare danni alla popolazione che vive lì vicino, è molto più probabile che sia sotto il grande capannone che non nei grandi sacconi di MedLink. Più o meno, si sa che è il silicio forse l'elemento più dannoso quando tira vento.

PRESIDENTE. Grazie, presidente. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

STEFANO VIGNAROLI. Qual era l'atteggiamento degli abitanti prima che ci fosse quest'indagine? Molti lavoravano lì in quella cava: forse, non c'era tutto questo interesse a tirare fuori questa problematica o i cittadini erano allarmati, seppur pochi, perché gli abitanti sono pochi? Com'era il rapporto con quella cava prima che scoppiasse questo caso?

DAVID AUGUST KESSLER, *Presidente del Comitato ambiente Vaglia*. Il rapporto con la cava prima era abbastanza buono perché faceva veramente la calce. C'era soprattutto una comunità di

calabresi, che negli anni Sessanta e Settanta era venuta a lavorare alla cava. Veniva prodotta una buona calce. Pian piano, come ho spiegato, questo veniva meno poiché era molto più interessante prendere più rocce possibili da portare per il lago di Bilancino, o avere un posto in cui portare ciò che l'alta velocità ha portato (e ha portato tanto).

Certe persone in Paterno lavoravano per la cava, ma tutto sommato anch'io, che non vivo in Paterno ma sopra Paterno, mi sono sentito - ci siamo tutti sentiti - un po' in colpa, una colpa del tipo: come mai non abbiamo visto queste cose? Era sotto il nostro naso, eppure non ci siamo accorti della gravità.

Io credo che il meccanismo sia questo: quando una cosa va lentamente a peggiorare, una volta è solamente un camion al giorno, poi sono due camion al giorno, poi sono tre camion al giorno, poi ci sono i camion durante la notte, uno non vede quest'enorme differenza. Dovete capire che la Lanciotto comprava roccia per fare la calce, perché il comune di Vaglia aveva proibito di scavare ancora di più. Avevano superato i loro limiti, di conseguenza arrivavano enormi camion, che essendo alti impediscono a chiunque di guardare dentro, con le rocce che andavano nei forni: là è nato il primo attacco alla salute delle persone.

Noi abbiamo, anche se non sono negli atti, delle testimonianze di operai della cava che parlavano di panini dei fanghi dell'alta velocità. In pratica, il fango asciugato è in forma di panino, perché probabilmente c'è un filtro. Questi panini venivano buttati dentro il forno insieme con la roccia, per poi fare la calce, ma questi forni non avevano filtri speciali. Se anche avevano dei filtri, certamente non ne avevano per idrocarburi pesanti e altro, tipici dell'alta velocità.

PRESIDENTE. A chi avete fatto le prime segnalazioni? Con chi vi siete interfacciati? Con quale istituzione, con il comune, con l'ASL?

DAVID AUGUST KESSLER, *Presidente del Comitato ambiente Vaglia*. Le prime segnalazioni sono sempre state, purtroppo, da due persone che sono morte, che avevano un albergo pizzeria e ristorante lì vicino. Anche qui, con un po' di sensi di colpa dobbiamo dire che questo Stefano parlava sempre della cava. Gli si credeva, ma non si credeva che fosse così grave come diceva lui. Alla fine, lui aveva ragione, ma in una piccola comunità si pensava che avesse interesse ad avere un bel ristorante, mentre là c'era la cava che lavorava. C'è stato anche un po' questo ragionamento.

Comunque, il Chemeri ha fatto infinite denunce al comune di Vaglia, ma a quell'epoca non è stato ascoltato. Tutto è cambiato quando un nuovo sindaco si è candidato e ha portato avanti le proteste di Chemeri. A quel punto, si è creato il Comitato ambientale Vaglia, perché era

assolutamente necessario fermare subito il tentativo di far diventare la cava una discarica ufficiale in cui poteva andare perfino l'amianto.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, la ringraziamo per il suo contributo. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 13.54.